Giovedì 22 Agosto 1907

Udine - Anno XII - N. 201

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre, L. 8 — Trimestre, L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

LE ORGANIZZAZIONI OPERAIE IN DECADENZA

Le condizioni della Camera del Lavoro di Udine

III

Riprendendo l'esame interrotto la scorsa settimana, della statistica della organizzazione camerale, ricorderò come, sulla base dei dati raccolti dall'Ufficio del Lavoro, lo abbia nei precedenti articoli segnalato la progressiva decadenza delle Camere del Lavoro in tutta Italia e segnatamente nel Veneto.

In poco più di due anni 5 Camere del Lavoro e 374 sezioni si disciolgono per l'abbandono della classe lavoratrice. Questo in Italia.

Durante lo stesso periodo nella regione veneta 53 sezioni di Camere del Lavoro muoiono di inanizione, e 6 mila lavoratori lasciano le organizzazioni.

Fra le Camere del Veneto l'ultimo posto, per numero d'inscritti, spetta a quella di Udine.

Accenniamo ad altre manifeste inferiorità della locale Camera della regione.

La Camera di Udine non ha succursali, pur sorgendo nel cuore di un vastissimo territorio in cui abbondano i grossi centri, taluni con carattere prettamente industriale. Non ha alcuna delle istituzioni annesse alle altre organizzazioni camerali come consulenti legali, propri medici, corsi scolastici, biblioteca e ufficio di collocamento.

A proposito di quest'ultima istituzione ci venne osservato che in verità esiste, sebbene dia scarsi segni di vitalità. Notiamo che la tabella della statistica segnala l'esistenza di un ufficio di collocamento, ma poi in nota, dice: «Quasi inattivo». Come preambolo all'intera statistica il compilatore ha avvertito che le informazioni vennero assunte direttamente presso i segretari delle Camere. Ad altri quindi va il rimprovero che ci si muove di non avere avvertito la esistenza di tale ufficio nella nostra città.

Si è anche detto che l'ufficio di collocamento attualmente annesso alla locale Camera «fa quel che può, dati i mezzi di cui dispone». Il che viene a confermare la «quasi inattività» dell'Ufficio segnalata dalla statistica Quello che deve preoccupare non è tanto l'esistenza di un organo, ma che esso funzioni, a seconda dei bisogni dell'organismo intiero. Occorre evitare che nella *quasi inattività* l'organo si atrofizzi e riduca la sua funzione ad una vana decorazione.

E come? Ci si osservò: «l'ufficio fa quel che può, dati i mezzi di cui dispone». Ebbene, provvediamolo di mezzi più potenti, ed allora questa istituzione potrà essere feconda di tutti quei vantaggi di cui virtualmente è capace.

Abbandonate le sterili intransigenze ci si informa che l'attuale Commissione della Camera del lavoro, ha aderito al concetto propugnato in due belle relazioni del prof. Pecile e del prof. Carletti, dell'Ufficio misto.

E veramente non si capiva perchè si volesse snaturare l'ufficio di collocamento dandogli carattere prettamente di classe. Solo l'ufficio misto è praticamente efficace in quanto accoglie nel suo seno i rappresentanti della classe padronale e operaia.

Ricordo ancora, che la statistica non ha ricevuto notizia intorno al bilancio finanziario dell'ultimo anno della Camera del Lavoro di Udine. Nell'ultimo mio articolo ho segnato questa circostanza di fatto fra i caratteri di inferiorità della locale Camera del Lavoro, rispetto alle altre Camere della Regione, in quanto è l'indice che le sue condizioni finanziarie non sono certamente floride.

Il dato che mi riservavo ultimo, è quello che dimostra la progressiva decadenza, per diminuzione del numero degli inscritti, della Camera di Udine.

Non occorre risalire all'anno della sua ricostituzione, basta confrontare il *numero* dei soci nel 1900, col numero dei soci a tutto il primo semestre dell'anno in corso: i 1038 inscritti sono ridotti a 800!

Il lettore vede che non mi riferisco al 1904-05, periodo di rilassamento dopo gli entusiasmi del 1901-02-03, — come ha detto il *Lavoratore* — ma al 1906, in cui, crediamo, la crisi avrebbe dovuto essere superata.

Le cause? A noi pare di essere nel vero, affermando che queste si debbono ricercare unicamente nei metodi *fin qui seguiti dai dirigenti la Camera* del Lavoro.

Nessuna unità d'indirizzo, talchè la massa organizzata, per opera dei suoi dirigenti, ondeggiò incessantemente fra l'anarchismo sindacalista e le teorie più assennate del socialismo. A Roma i suoi rappresentanti la proclamarono sindacalista, a Udine poco dopo, si affermò solennemente su un ordine del giorno integralista. Ma poi prosegui a svolgere dalle colonne del giornale, e nei rapporti colle altre frazioni *della democrazia, opera intransigente.*

È evidente che tale instabilità di criteri direttivi, non ha potuto che nuocere allo sviluppo dell'organizzazione operaia, allontanandone, gli elementi più seri e intiepidendo la fiducia della classe lavoratrice nei vantaggi pratici dell'organizzazione.

L'attuale Comissione della Camera del Lavoro si è dimostrata invece finora ispirata unicamente al benessere progressivo del proletariato, ed ha saputo sgombrare il campo della sua attività dai pregiudizi di un rivoluzionarismo vano e chiacchierone il quale non ha avuto altro effetto che inceppare e ritardare l'ascensione della classe lavoratrice verso i suoi destini immancabili.

Sappiamo che ogni giorno nuovi operai si inscrivono alla Camera del Lavoro; ciò dimostra che gli attuali dirigenti son riusciti a rimuovere le giustificate diffidenze della massa e ridarle la fiducia nella bontà di un'istituzione che — quando sia bene condotta — può essere feconda di inestimabili vantaggi.

La classe lavoratrice non deve dimenticare — abbandonando, come pare faccia, la sterile intransigenza del demagogismo rivoluzionario, — che la collaborazione di classe è imposta dallo stesso meccanismo della vita sociale.

A questo proposito ci piace chiudere le nostre brevi note, con le parole di E. Marchioli, uno degli uomini più seri e più studiosi che vanti il partito socialista:

«L'operaio non vive soltanto nella fabbrica; come cittadino, egli ha un numero stragrande di bisogni e di interessi (scuole, libertà pubbliche, giustizia giusta, igiene sociale, alleviamento dei tributi, guerra ai monopoli ecc. ecc.) che coincidono con quelli di altri ceti e classi.

«Ciò è stato riconosciuto dallo stesso sindacalista Arturo Labriola, allorquando recentemente, novello Saulle sulla via di Damasco, scrisse nella *Propaganda* di Napoli che «vi sono soluzioni che altre classi o gruppi di classe, oltre il proletariato, proseguono; che v'è un terreno su cui anche l'opera sindacalista diventa necessariamente democratica; che è comico e assurdo voler attenersi sempre all'intransigenza di classe e che, dove la situazione non offre che problemi di democrazia, il sindacalista non può inventare soluzioni socialistiche».

g. g.

Sussidi per acqua potabile

Il governo ha con recenti provvedimenti concessi per opere di condottura di acqua potabile sussidi ai seguenti Comuni: Finale Emilia 270,000 lire — Porto Maurizio 70,000 — Roggiano Gravina 130,000 — Camerino 116,000 Vittorito 75,000 — Castagneto Marittimo 90,000 — *Portogruaro* 500,000 — Premariacco lire 100,000 - Città S. Angelo 351,600 — Loreto Aprutino 105,200 — Lodi 300,000 — Mogliano 100,000 — S. Pier Niceto 151,000 — Calestano 15,000 — Cogollo 70,000 — Montebelluno 23,500 — Nascali 20,000 — Ateleta 42,000 — Montalalco 130,00 Chiari 80,010 — Pontecorvo 250,00 Fiuminata 34,400 — Melilli 324,910.

L'interesse corrisposto varia dal 3 al 4,50 per cento.

L'imminente pubblicazione di una enciclica papale

Il *Giornale d'Italia* crede di potere assicurare che il grave documento pontificio di imminente pubblicazione, a cui è stato accennato in questi giorni, sarà una enciclica, che dopo sei mesi di lavoro sta per essere resa di pubblica ragione.

Il Papa permetterà i pellegrinaggi

Pare che, data la viva insistenza dei vescovi e dei membri del comitato per le feste giubilari. Pio X abbia deciso di far venire a Roma i pellegrinaggi già stabiliti dal Comitato stesso; però sarà assolutamente eliminata, per desiderio del pontefice, ogni forma di solennità, e i pellegrinaggi verranno ripresi in varie epoche.

Un aereolite a Roma?

I giornali di Roma riferiscono che la scorsa notte presso piazza Navona a Roma è caduto un aereolite del peso di 45 grammi e della grossezza di mezzo uovo: è color rosso mattone.

Ancora la chiusura dell'Istituto di S. Filippo

L'ing. Leonori, direttore dell'Istituto di San Filippo per i ragazzi abbandonati, ha ricorso al Consiglio di Stato, assistito dall'avv. De Benedetti, contro il decreto del reggente la prefettura di Roma, il quale ha fatto chiudere definitivamente l'istituto stesso.

I ragazzi si trovano sempre nei locali del dormitorio in vicolo Falco. Due di essi sono già stati consegnati ai loro parenti.

LA SCUOLA LAICA

Interpellato su questo argomento il sen. De Cristoforis ha così risposto:

«Mi chiedete il mio avviso circa l'insegnamento della religione nelle scuole primarie; ve lo do ben volentieri, ma mi limiterò a due argomenti, perchè tutto già è stato detto e ripetuto in mille toni da giornali, da comizi, da opuscoli, e sempre invano giacchè non si vuole udire là dove si dovrebbe.

«Tralascio dunque di discutere su questi punti: lo Stato nostro non è cattolico — due leggi, 1887 e 1904, che tolsero dalle materie d'insegnamento la religione, anzi abrogarono esplicitamente le disposizioni precedenti che ad esse fossero contrarie, e sostituiscono l'insegnamento dei diritti e doveri dell'uomo a quello del catechismo — le circolari 29 settembre 1870 e quella 12 luglio 1871 che spiegavano doversi impartire quell'istruzione a chi la chiedeva, modificava già l'art. 74 della legge Casati 1854 sovrapponendosi illegalmente ad esso — un regolamento, quello di Baccelli, non può snaturare la legge Coppino 1874 — se altro se ne farà in seguito alla nuova legge Orlando 1904 dovrà conformarsi a questa ed escludere l'insegnamento religioso — è provocare contrasti gravi e dannosi di sentimento dividendo gli scolari in credenti che rimangono in classe a ricevere questo ultimo e in non credenti che sono mandati a casa o sono riuniti in altra aula a continuare l'istruzione comune — il modo col quale si raccoglie l'adesione dei genitori a che sia insegnata la religione in classe ai loro figli lede la libertà loro, non è conforme a verità, — a che insegnare una materia che non è seguita, sanzionata da esame? — Sotto tale forma basta sia impartita nella chiesa o nella famiglia — un'ora d'insegnamento religioso è un'ora meno d'istruzione comune ad incremento dell'analfabetismo — e via via, cento altre ragioni del genere.

«Enunciate appena queste proposizioni, vengo alle due che ho riservato specificatamente per il mio personale parere.

«1. La stessa chiesa, gli stessi credenti, anzichè agitarsi per volere l'insegnamento religioso nella scuola, dovrebbero opporsi a che vi sia dato come oggi si fa facoltativamente per desiderio delle famiglie; perchè quando si vedono genitori che lo vogliono, altri che lo rifiutano; quando si vedono Comuni che anche oggidì lo fanno impartire a tutti gli scolari senza distinzione: quando si è veduto Comuni abolire, in omaggio alla legge 1877, per qualche anno quell'istruzione, e poi nello stesso Comune, mutata amministrazione, quella fu rimessa in vigore per influenza clericale — quando si considera tutto ciò, è forza convenire che tanta indeterminatezza, tanta altalena di indirizzo non può giovare alla fede, alle coscienze, alla mente delle famiglie, e sopratutto a quelle dei fanciulli che sono in formazione. Se lo Stato nostro si dichiara cattolico e competente a legiferare in materia di fede, esamini con coraggio il male, lo rimedi col ritornare all'obbligo per tutti della religione in scuola Che se, come è di fatto, lo Stato nostro non ha una religione propria, non si sente competente a giudicare di questa (come fecero Ministri nelle relazioni che precedono le loro leggi 1877 e 1904 approvate dai due poteri legislativi e firmate dal Re) si affretti a portare la quiete nelle coscienze, e dichiari abolito l'insegnamento della religione nelle scuole primarie come fu abolito nelle scuole secondarie: farà opera saggia, da bravo e sincero educatore.

«2 La religione era obbligatoria per tutti (legge 1859); diventò facoltativa per chi la chiedeva obbligando però i Comuni ad impartirla (regolamento Baccelli); io capisco la prima disposizione perchè muove da fede e da credenza nell'utilità della religione: non posso capire la seconda, e, meno ancora capirò quella che si buccina possa prendere il Governo di rendere facoltativo per i Comuni di aggiungere al programma scolastico anche l'insegnamento della religione. Per effetto del regolamento Baccelli che è in contrasto colla legge Casati che solo poteva far legge, e che si trovò in contrasto dal 1874 fino ad oggi con la legge 1877 Coppino, ne abbiamo viste delle belle: e cioè vari Comuni che si fecero forti del testo della legge 1877 e si posero in causa col Governo meno tenero di questa ma più del regolamento

«Ora ne vedremo di più belle ancora se si voterà la libertà ai Comuni di far impartire la religione: vedremo in uno stesso Comune le Amministrazioni d'oggi cancellare il disposto della precedente per effetto delle nuove elezioni: oggi i democratici cancellare l'istruzione religiosa, dopo tre anni vederla rimessa dai clerico-conservatori; e viceversa: così che ogni tre anni la religione dall'ombra uscire alla luce, continuamente balestrata. Basterà un voto solo conquistato in qualche modo perchè muti in materia l'indirizzo nello stesso Comune: con quanto profitto morale e intellettuale delle masse, lo si può immaginare.

«Usciamo da questa condotta indeterminata: il Governo si decida francamente in materia: la Camera, udita la discussione provocata dalla interpellanza Bissolati, guardi con serietà l'argomento, non ripeta almeno un errore che già troppo danno ha compiuto e faccia atto d'indipendenza assoluta da certe influenze che molti amministratori subiscono mentre non ne dividono il pensiero».

Un borsista che lascia 2 milioni alle Opere Pie

Il borsista Francesco Dallorso di Genova deceduto ieri, lasciò l'intero patrimonio di 2 milioni alle opere pie della città ripartendo così il 15 per cento al nuovo Ospedale, il 10 per cento agli asili del centro e il 5 per cento rispettivamente ad altri undici istituti di beneficenza.

Nel recente periodo disastroso per la nostra borsa il compianto estinto pagò delle differenze per ottocento mila lire.

Un nuovo attacco a Casablanca

Il *Herald* e la *Correspondencia* dicono probabile un nuovo attacco dei marocchini contro Casablanca. Tale affermazione sarebbe confermata anche da telegrammi ufficiali.

L'arresto di un armeno
L'incarico di uccidere il Sultano

E' stato arrestato New York quale complice dell'assassinio di un commerciante armeno, certo Ronoog Curezhin, il quale ha confessatto il delitto e ha detto di appartenere alla società segreta armena «Huntchagita» e di essere stato incaricato nel 1904 di assassinare il Sultano di Turchia.

L'arrestato manca di parecchie dita, che ha detto di aver perdute mentre fabbricava una bomba, che esplose; ciò che gli impedì di mandare ad effetti il suo disegno.

Si crede che a questo arresto ne seguiranno altri.

Tre donne e un uomo bruciati vivi
Si tratta di vendetta?

In contrada Sernara (Fonti) fu appiccato il fuoco ad una capanna dove erano tre donne e un uomo che perirono tutti. Si dice che si tratti di una vendetta.

---

2 APPENDICE DEL «PAESE»

POLITICA INTERNA

—(Novella)—

E come la cameriera, dilatando le pupille per discacciare il sonno e allungando interrogativamente il viso furbesco, se ne stava lì impalata, Silvia strepitò peggio di prima.

— Avete udito, sì o no?

— Sissignore....

— Andate, dunque! Mammalucca!....

La cameriera, guardando di sottecchi la padrona, lemme lemme attraversò la stanza, e sparve.

Egli, il mento sul petto, le braccia incrociate, la faccia lumeggiata da una serena indulgente compiacenza paterna, mirava quella pazzarella irritata, che, dato sfogo a una specie di stizza tutta muliebre, quasi nuova in lei, si agitava.

Andava su e giù come un orsacchiotto in gabbia e lasciando che l'agitato corpo, non da altro custodito che dagli indumenti più intimi e più leggeri, sgusciasse, dallo sparato dell'accappatoio scomposto, a guisa di una spiga scartocciatasi dalla guaina.

— Vieni qua, vieni al tuo babbo; raccontagli i tuoi dispiaceri, e digli bene chi è che ti fa tanto arrabbiare... Vieni...

Ed ella, assumendo un'aria di bimba imbronciata, gli si andò ad accoccolare sulle gambe.

— Chi è che ti fa arrabiare?

Silvia gli puntò in faccia un dito indice teso con un gesto tutto infantile, e, allungando il muso, disse secco:

— Tu.

— Io?... Davvero? E perchè?

— Perchè... perchè sei un cattivo marito, ecco.

E quasi l'intenzione fosse stata assai più impudica che non la frase detta, Silvia, come mortificata, abbassò il capo. I rossigni capelli crespi allentati sull'occipite, calarono sulla breve fronte e sulle congiunte e folte sopracciglia; e di sotto a quella spessa frangia il bianco degli occhi volti in su metteva, negli strani riflessi caprei del bizzarro viso selvaggio, certi lampeggiamenti di acciaio.

Egli la contemplava con amorevolezza, scrollando la grossa testa austera di solido cinquantenne un po' accesa, la quale s'imponeva, in uno spiccato contrasto, a quella piccola, capricciosa e giovanile di lei.

— Sicchè io sono un cattivo marito!... Eh, figlietta mia, non dico di no. Faccio quel che posso... — disse lui, sorridendo tristamente.

— Oh! fai meno di quel che puoi. È tanto tempo... che non mi vuoi più bene.

— Sentiamo: quanto tempo è?

— ... Circa un anno! — rispose ella sempre col capo basso, sospirando.

— E anche stasera, di la verità, ti pare che io non te ne voglia del bene?

— Non so...

— Che hai stasera?

— ... Ho freddo — e, come per iscaldarsi, si raggomitolò tra le timide braccia vigorose del marito, compreso d'incipiente tenerezza.

— Hai freddo? lo credo io; sei così poco vestita....

— E non appena egli, all'improvviso, se la strinse forte, giovanilmente, al petto, Silvia sguizzò dalle braccia di lui, e con una leggerezza e con uno slancio di gatta mezzo tra imbizzita e inebriata, saltò verso la porta, lasciando cadere dagli elastici piedini precipitosamente saltellanti le babbucce turche.

— Ho freddo — ripetette, sulla soglia, avvoltolandosi addosso la pesante portiera di lorretta e tenendo, in atteggiamento acrobatico, uno dei piedini, che, nella calza di color della pelle, parevano nudi.

— Ho freddo... Vado a letto. E tu?

Egli, risoluto, si levò; se le avvicinò; si strinse nelle spalle, e, con un dubbio e con to di melanconia reconditamente speranzosa e di gioconda bonaria condiscendenza, le disse:

— Senti, non si sa mai quel che può avvenire.

La cameriera Teresa fece capolino. Ed egli scherzosamente, le domandò:

— Avete acceso il lume nel mio studio?

— Sissignore.

— Sta benissimo! Andate a smorzarlo.

Alle otto del mattino seguente, nella camera coniugale, l'onorevole de Castro, ancora in letto, cercava ansiosamente qualcosa nei giornali della capitale consegnatigli testè insieme con la tazza di caffè, e biancheggianti ora confusamente sulla coltre scompigliata

Silvia intanto s'affaccendava come una buona massaia, e la cameriera, gironzandole intorno con la faccia improntata di zelo e devozione, pareva tutta intenta a secondarla.

Aprendo uno dei giornali, egli esclamò:

— Ah! ecco!

Silvia sedeva allora presso la sua scrivania tia intarsiata di madreperla e dinanzi si preparava un foglietto ed una busta. La cameriera spolverava la piccola scrivania.

— Sta a sentire, Silviuccia, questo articolo dell'amico Finaldi.

— Ti sento, caro

Egli, con solennità e fierezza, annunciò il titolo dell'articolo:

— «Il discorso dell'onorevole De Castro»

Poi cominciò a leggere;

— «E' fatta: siamo salvi...»

— Ah! mi piace! — interuppe Silvia —; ma aspetta un momentino, che voglio ascoltare con attenzione.

Scrisse subito sul foglietto:

— «E' fatta! Siamo salvi. — Tua Silvia»

Lo piegò accuratamente e lo ficcò nella busta, su cui fece scorrere la penna senza scrivere niente.

— Teresa, questo biglietto alla mia sarta.

La cameriera, guardando il soffitto, intascò la lettera, e se la svignò.

Silvia si rivolse al marito:

— Dunque, dicevi?.....

R. B.

Cronache Provinciali

Saletto di Raccolana

Passaggio di alpinisti

21 — *(P.)* E' questo il mese più propizio per le escursioni in montagna: l'aria, al mattino, è deliziosamente fresca, e solo per alcune ore del pomeriggio il caldo si fa sentire.

Una fra le più preferite dagli alpinisti è questa nostra simpatica valle.

Essa offre il campo per escursioni tanto facili, brevi, divertenti, quanto alle salite ardite, riservato a chi della montagna è provetto conoscitore.

Nè valgono le notizie delle disgrazie, di cui la montagna è causa, per affievolire la passione ch'essa esercita nei giovani; infatti noi qui, in questo tranquillo borgo che si adagia ai piedi delle montagne, assistiamo continuamente al passaggio di numerose brigate di alpinisti, di signore e signorine.

Vanno o vengono dalla deliziosa Sella di Nevea, reduci dai ghiacciai del Canin o dall'aver data la scalata all'ardito Montasio o da altre salite al Zabus, al Cregnedul, al Bila-peic e via via.

La valle spesso, durante la giornata, risuona dei canti allegri e delle grida festose di tali brigate, fuggite ai calori soffocanti della città per venire nella vicina Chiusaforte a respirare un po' di questa nostra aria deliziosa.

Chiusaforte, in pochi anni, s'è completamente trasformata.

I tre principali alberghi, forniti di tutto quanto è suggerito dalle moderne esigenze, possono soddisfare i forestieri sott'ogni rapporto. E fanno ottimi affari, poichè non v'è una stanza vuota, a pagarla un occhio.

I villeggianti di Chiusaforte passano sovente per la nostra borgata o vengono espressamente fin qui. La passeggiata è breve ed è quanto mai divertente e facile, poichè dal ponte Curite alle nostre case la strada è sempre piana ed in ottime condizioni.

A merito poi dell'amico Giovanni Della Mea, se non una Trattoria di città, il forestiere trova, nella casa di recente da lui costruita, quanto basta per rifocillarsi: cibarie, carni in scatola, ottimo vino nostrano e birra freschissima.

Abbiamo voluto segnalare l'esercizio del signor Della Mea perchè lo merita. Egli si è sobbarcato a spese non indifferenti pur di soddisfare le esigenze del pubblico, e vi è riuscito perchè il pubblico e i forestieri lo onorano colla loro preferenza.

Un bravo dunque all'amico Giovanni, ed auguri di sempre ottimi e crescenti affari.

Pordenone

I fornai aboliscono il lavoro notturno

21. — Convocati dal nostro Sindaco si sono oggi riuniti in una sala del palazzo municipale i fornai esercenti in questa città onde discutere sulla opportunità di abolire il lavoro notturno.

Dopo lunga discussione unanimemente si convenne di abolire il lavoro dalle 10 di sera alle 5 del mattino, e ciò ad incominciare dal 21 del mese venturo.

Il sindaco ha poi preso impegno d'invitare i colleghi del distretto ad esortare i fornai dei rispettivi Comuni di astenersi da qualsiasi concorrenza che il nuovo sistema potrebbe provocare.

Una parola di encomio all'on. Galeazzi, nostro sindaco, che ha saputo con costante tenacia ottenere il nobilissimo intento.

Claut

Il ricovero De Gasperi

21 — E' stata qui appresa con vivo piacere ed interessamento la notizia che il Consiglio della Società Alpina Friulana ha deliberato d'erigere un ricordo sulle Prealpi Clautane — che egli predilesse — in onore del compianto alpinista Giuseppe De Gasperi di Udine, vittima del monte Civetta.

Il rifugio faciliterà maggiormente l'affluenza in questa regione degli alpinisti e tornerà molto agevole anche agli abitanti del Comune che, per qualsiasi motivo dovessero accedere alla posizione in cui esso verrà costruito.

Casiacco

Relazione del Concorso fotografico.

Domenica 11 c. m. a Casiacco, ebbe luogo il concorso fotografico ideato solo il mercoledì precedente e reso di pubblica ragione nei tre giorni seguenti. Malgrado il giorno 11 avesse luogo a Spilimbergo la festa data dai militari (come di consueto la domenica prima della partenza) ed a Udine l'apertura dell'Esposizione d'arte decorativa, malgrado il brevissimo periodo di preparazione al concorso stesso, tuttavia l'idea geniale venne accolta con molta simpatia da persone come il co. Giacomo Ceconi che elargì L. 20, dal prof. Commencini, dal Prof. del Puppo Giovanni, che concorreva pure con un piccolo dono, del prof. Quarini, ecc. e raccolse l'adesione di numerosi concorrenti.

Il tempo però non fu galantuomo, la mattina impedì ai lontani di poter intervenire, e la notte con le sue minaccie allontanò innanzi tempo i pochi intervenuti rendendo inutile l'illuminazione fantastica della piazza e dei colli prospicenti, al bengala ed al magnesio che doveva fornire un bellissimo motivo per le istantanee di notte.

Gl'intervenuti nondimeno presero parecchie vedute, però non giunsero nel giorno stabilito, che le fotografie di quattro concorrenti. Alcune fotografie riescirono veramente splendide ed artistiche.

I concorrenti però in generale non osservarono le norme del concorso, nè compresero lo scopo dello stesso, difatti una sola fotografia fra le tante presentate, si presterebbe alla riproduzione in cartolina illustrata, scopo precipuo del concorso.

D'altra parte, riguardo alle vedute, si interpretò il concorso in modo troppo ristretto, essendosi limitati la maggior parte dei fotografi, a motivi della sagra ed a vedute della piazza, mentre vi sarebbero stati tanti punti assai più interessanti da fotografare.

Per tutti questi motivi, udito il parere anche di alcuni giurati, il Comitato deliberò di ritenere come deserto il concorso dell'11 agosto e di indirne un'altro con norme più dettagliate, e con un maggior lasso di tempo utile per prendere le vedute, onde i possibili concorrenti possano trovare le giornate e le ore favorevoli per ritrarre le negative.

Il Comitato: f. Pascuttini Pietro presidente, f. Rossi Silvio Segretario.

Pubblicheremo domani le norme del nuovo concorso fotografico.

Le rivelazioni del "Paese,,

SUL PRETE SATIRO

Le nostre rivelazioni sulle turpitudini del prete satiro hanno prodotto una straordinaria impressione in città.

L'inchiesta da noi condotta con scrupolo di giornalisti onesti e coscienziosi e per un fine altamente morale, ha riscosso la generale approvazione. Si osserva che se il *Paese* coraggiosamente non avesse denunciati i turpi fatti, richiamando su essi l'attenzione della opinione pubblica e provocando l'intervento dell'Autorità giudiziaria, il degno sacerdote avrebbe continuato a compiere le sue imprese, indisturbato.

Tutti i giornali della regione si occupano delle nostre rivelazioni

La *Gazzetta di Venezia* scrive:

«**Di un prete porcaccione** che avrebbe commesse gesta tali da far arrossire, a solo narrarle, un negro dell'abissinia, hanno fatto cenno in questi giorni i giornali locali.

«Oggi il «Paese» pubblica una relazione di un suo inviato speciale che raccolse sul sito — un paese sulla sinistra del Tagliamento — particolari che naturalmente vengono appena accennati. Il poco reverendo in questione ha abbandonato da parecchi giorni — *et pour cause!* — il paese dove pare fosse stato mandato dall'autorità ecclesiastica in espiazione dei suoi trascorsi in altro villaggio d'oltre confine. Il sindaco del Comune ove avvennero gli scandali in parola, ha sporto regolare denunzia alla Procura del Re.»

L'*Adriatico* sotto il titolo «Don Riva in Friuli» reca:

«Il *Paese* di Udine pubblica il resoconto di una sua inchiesta sulle imprese erotiche di un prete in Friuli. L'inchiesta, naturalmente, non porta nomi per evitare il pericolo di una querela clericale... cioè senza facoltà di prova, ma è particolareggiata e minuziosa.

«Le gesta del prete sono le solite: lubricità, sozzure, corruzioni di minorenni.

«Il prete, scopertesi le sue imprese, sembra *sia fuggito in America*, allontanandosi improvvisamente, fingendo una passeggiata.

«Il *sindaco* del paese che fu teatro delle gesta erotomani del prete, ha avanzato denuncia al Procuratore del Re.»

Il *Resto del Carlino* riceve da Udine il seguente telegramma:

«*La fuga di un prete satiro.* — Correndo voci insistenti che accusavano il cappellano di   come colpevole di gravi atti innominabili su giovani di tredici, sedici, venti o ventuno anno, quel sindaco promuoveva un'inchiesta.

«In seguito alle risultanze di questa, il sacerdote fu deferito all'autorità giudiziaria.

«Il prete accusato è fuggito per ignoti lidi».

Della nostra inchiesta si occupa pure il *Gazzettino* di stamane e il *Secolo*.

Un viaggio agli Stati Uniti

Ieri l'altro mattina alle ore 8.20 è partito dalla nostra stazione l'immondo reverendo diretto a Modena.

Da Modena proseguirà per Milano indi pel Sempione a Parigi onde imbarcarsi all'Hâvre.

Egli si è provveduto di un biglietto della *Transatlantique* per New-York. Da New York si recherà nello stato di Washington e precisamente a Pocane.

Buon viaggio, e buon divertimento a lui e a Padre Ciarchi.

Un'inchiesta dell'Autorità Giudiziaria

Stamane alle ore 8 il cav. Trabucchi procuratore del Re insieme al giudice istruttore avv. Antonio Rieppi si sono recati a *Dignano in seguito* a denuncia del Sindaco di quel paese, dove un prete di anni 42, avrebbe commessi, stando alle rivelazioni delle vittime ed alla voce pubblica, atti innominabili su su giovani dai 13 ai 20 anni.

IL NUOVO ORARIO per gli agenti di negozio

Le due Commissioni nominate dagli Esercenti e dagli Agenti per lo studio di riforma generale dell'orario di apertura e chiusura dei negozi e magazzini della città hanno diramato diffusamente la seguente circolare:

«Le *Commissioni* Esercenti ed Agenti incaricate dalle loro assemblee di uniformare l'orario dei negozi e magazzini in genere, fanno noto alla S. V. che per convenzione volontaria dei Signori Proprietari i quali riconoscendo che la limitazione dell'orario feriale è un'opera altamente civile aderiscono ad unanimità all'orario stabilito nella circolare 7 luglio 1907.

«Le Commissioni avevano in animo di creare apposito regolamento e ciò per espresso desiderio di diversi proprietari, ma considerando che tale pratica ha parvenza d'imposizione, esclusa, l'idea, tenendo calcolo della lealtà e correttezza della S. V. che certo non verrà meno all'impegno assunto. Però assecondando in parte il desiderio dei proprietari stessi verrà nominata apposita Commissione di vigilanza.

«Se la S. V. fosse obbligata per casi d'imprescendibile necessità a dover effettuare una prorogazione di lavoro, è pregata farlo eseguire *internamente* e ciò a scanso di eventuali inconvenienti che potrebbero causare un disguido all'orario stabilito.

«Si compiacciono le suunominate Commissioni del felice esito ottenuto, va lode ai signori proprietari che con la loro adesione riconobbero che le difficoltà provengono dalle vecchie abitudini, così *vincendo piccoli* pregiudizi diedero prova di moderna civilizzazione.

«Si avverte la S. V. che le Commissioni stabilirono che il nuovo orario andrà in vigore col 1° Settembre p. v. e tal *uopo onde rendere edotta* la Spettabile Clientela viene fornito relativo avviso da apporre nel proprio negozio.

Orario

Negozi coloniali drogherie, coloniali salsamentaria misti privativa od altro; apertura: come di consuetudine; chiusura: settembre, ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile, alle ore 20, maggio, giugno, luglio agosto, alle ore 21.

Negozi: manifatture, mercerie, chincaglierie, cappellerie e affini, pellami, ferramenta, magazzini all'ingrosso; apertura: novembre, dicembre, gennaio, febbraio ore 8 1[2, marzo, aprile, settembre, ottobre alle ore 8, maggio, giugno, luglio, agosto alle 7 1[2; chiusura: novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile, settembre alle ore 9, maggio, giugno, luglio agosto alle ore 19 1[2.

Federazione Friulana di Esercenti

Ad iniziativa dell'Unione Esercenti di Udine venne, fino dai primi del corr. mese, diramata una lettera-circolare a tutte le Società consorelle di Udine e Provincia invitandole a dare adesione per la costituzione in Udine di una Federazione Friulana di Esercenti.

La bella e utile iniziativa ebbe subito favorevolissima accoglienza presso gli altri Sodalizi e già aderirono con plauso l'Unione Esercenti di Pordenone e l'Unione Commercianti ed Esercenti di Cividale. Altre adesioni sono attese, e subito, probabilmente ai primi di settembre, si farà una importante riunione per gettare le basi della Federazione.

La collaborazione del pubblico

Scuole e Maestri

Preg.mo Signor Direttore,

Sul *Paese* d'oggi comparve un mio articoletto contenente notizie precise sugli aumenti di stipendio ai maestri elementari votati ultimamente dal Consiglio Comunale di Milano. Ad esso faceva seguito una mia osservazione sul fatto che il Comune di Udine invece paga dei maestri effettivi con poco più di *due lire al giorno*. Sul giornale venne però stampato *con poco più di 3 lire al giorno* La pregherei portanto a voler rettificare: io non avevo scritto così, perchè è un fatto (ed ognuno lo può controllare all'Ufficio Scolastico ed all'Esattoria Comunale) che nel nostro Comune vi sono dei maestri pagati, dopo sette ed anche dieci anni di servizio, con L. 2.50, 2.58 e 2.89 al giorno.

Ringraziandola

Un abbonato.

×

Intorno al Tram elettrico

Egregio Signor Direttore,

Ella, gentilmente, diede posto tempo fa, ad una mia lettera contenente alcune osservazioni, o per meglio dire qualche «desiderio» di una parte della cittadinanza intorno al Tram elettrico.

Perciò oggi approfittando della di lei cortesia, mi permetto di ritornare sull'argomento.

Da comunicati della Società elettrica comparsi nei giornali, si apprende che il prolungamento della linea di Poscolle fino al principio del Viale del Cimitero, non verrà al momento effettuato.

Sembra però che la Società, in massima, sia disposta a far eseguire questo lavoro quando il viale Venezia sarà maggiormente abitato, come lo indicano le numerose case che qua e là si stanno costruendo.

Ma non si è mai parlato del tronco, di indiscutibile importanza, che dovrebbe partire da piazzetta S. Cristoforo e raggiungere porta Anton Lazzaro Moro.

Eppure se vi è tronco che dovrà fruttare per la Società del Tram è veramente questo, poichè la zona che attraverserebbe tale linea è delle più popolate della città.

Questo dimostrai nella mia lettera precedente, ed ora dirò che per la larghezza delle vie Mazzini, Francesco Mantica e A. L. Moro, la linea verrebbe posata con spesa minima e con grande facilità non essendovi come in Via Gemona, Cavour od altre da rompere selciati di grosse pietre od altri ostacoli.

Si pensi che dall'arteria principale si diramano le vie: Villalta e Via Castellana, Superiore, Sutti, Tiberio Deciani, senza calcolare i subburbi A. L. Moro e Villalta, tutti popolatissimi. Di più vi sono le Case operaie fuori porta San Lazzaro che è sperabile — ritoccando alquanto i prezzi degli affitti — siano in breve tutte occupate.

Per tutte queste considerazioni io credo che la Società farebbe buona cosa studiando il progetto d'impianto di quella linea e col tempo — nessuno ha la pretesa che lavori simili si compiano in quarantott'ore — dotare anche quella parte della città della carrozza elettrica.

La ringrazio, signor direttore, dell'ospitalità e La saluto cordialmente.

Un operaio.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

IN TEMA DI REPUBBLICANI

Carissimo Giusti,

Di ritorno oggi da Pontebba mi è fatto vedere dagli amici il cenno di cronaca nel quale il *Paese* — che pur reca nella testata un detto di quel grande repubblicano che fu il Cattaneo — rubando il non onorifico compito ai vagellanti della monarchia si compiace gettare il ridicolo sui militi udinesi di una Idea luminosa quale è l'Idea repubblicana.

Siccome nel cenno in parola è fatto anche il mio povero nome, mi permetto non solo di esprimere la mia più alta sorpresa per questa nuova da me ignorata funzione della stampa «radicale» udinese, ma ancora di aggiungere..... qualcosa d'altro.

Non rievocherò già l'opera di propaganda operosa ed illuminata della Associazione «Antonio Andreuzzi» che fra «i tre repubblicani» udinesi trovò in brevi giorni oltre una quarantina di aderenti; nè dirò come nelle penultime elezioni amministrative il contributo di noi repubblicani fosse invocato dalla democrazia e come le pratiche abortissero solo per l'assurda pretesa d'un ostracismo, nè tante altre cose che potrei dire *dirò*; mi limiterò solo a dire che anche se l'Idea repubblicana non contasse ad Udine dei seguaci altamente rispettabili e rispettati, come a tutti è noto, ed avesse a soli suoi militi — come con tanto spirito e tanta *nobiltà* il *Paese* afferma — il vecchio garibaldino Peruzzi, che che ha la colpa di essere un povero strillone dell'organo della democrazia friulana, e l'amico Zavatti, simpatico cameriere al Corazza, nonchè, se non fosse passato a Venezia, l'umile sottoscritto, non cesserebbe per questo di imporsi al rispetto di quanti sentono il culto delle tradizioni più fulgide del nostro risorgimento e di quanti ne conoscono i postulati morali, politici *ed economici*.

Ed ora il *Paese* prosegua pure a dileggiarci, se ciò gli fa piacere; il *Giornale di Udine* sarà sempre lieto di riportarne i trafiletti. Vorrei però sapere se per tutti i radicali è questa opera di educazione politica e di questa democratica; come mi piacerebbe sapere cosa ne dicono i parecchi repubblicani che del *Paese* sono..... più che amici.

Grazie dell'ospitalità.

Udine, 21 agosto 1907.

SILVIO STRINGARI

Cosa ne dicono? Non occorre interpellarli: che lo scherzo — sfuggito, nella fretta, al controllo della direzione — fu altrettanto stupido che villano. E questo — occorre dirlo, amico Stringari? — è anche la mia opinione personale.

g. g.

Agitazione fra i ferrovieri

E' stata diramata una circolare tra ferrovieri per invitarli all'adunanza che avrà luogo la sera di sabato 24 corrente alle ore 8 pomeridiane nei locali della redazione del «Lavoratore friulano» per trattare sul continuo rincaro dei viveri e sui provvedimenti da prendersi.

La circolare è stata diramata dalla Commissione del sindacato.

Un concorso nell'Istituto Forestale di Vallombrosa

E' aperto un concorso per titoli a N. 20 posti di alunno ordinario nel R. Istituto forestale di Vallombrosa per l'anno scolastico che incomincerà il 1o marzo 1908 per un corso di studi di quattro anni, superato il quale, *con esito favorevole, gli alunni medesimi* conseguiranno la nomina a Sotto Ispettore forestale aggiunto.

Chi desidera maggiori schiarimenti può rivolgersi alla nostra Prefettura.

Una riunione all'Associaz. Agraria Friulana

Ricordiamo che martedì 27 corrente nei locali dell'Associazione Agraria Friulana, alle ore 9, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione dei Sindaci. — 2. Relazione degli amministratori. — 3 Approvazione del Bilancio 1906-1907 e ripartizione degli utili. — 4. Nomina di tre consiglieri. — 5. Nomina dei sindaci e determinazione del compenso per le loro prestazioni. — 6. Vendita di terreno di proprietà della Società al comune di Portogruaro.

I soci che desiderassero esaminare la relazione dei Sindaci ed il Bilancio non hanno che da portarsi alla Segreteria dell'Associazione Agraria ove il tutto è a loro disposizione.

Il ministro Beck a Padova

Un guasto all'automobile

Ieri alle 11, come dicemmo, il ministro Beck, presidente del Consiglio dei ministri austriaco, partì alla volta di Venezia, in automobile.

Non era diretto però in quella città ma la meta d'arrivo era Padova.

Scrivono da Conegliano:

«Proveniente da Udine con una magnifica automobile dai colori giallo e nero arrivò oggi alle 13 il ministro austriaco Beck; aveva per compagni di viaggio due signore e lo *chauffeur*.

«In borgo della Madonna, per un guasto improvviso ad una ruota, la macchina dovette arrestarsi e restò ferma in mezzo alla via per quasi un'ora.

«Durante la forzata sosta il ministro Beck si dilettò a conversare, come meglio poteva, con alcuni bambini soffermatisi a curiosare, e prima di ripartire regalò ai piccini alcune monete.

«Scambiò anche qualche parola con degli operai, ai quali disse che devono essere ben fortunati di poter vivere sotto un così bel cielo, ed in un paese tanto pittoresco.

«Alle ore 14, dopo di aver cortesemente salutati tutti i curiosi che attorniavano la vettura, riprese il suo viaggio dirigendosi a Treviso.

E da Treviso scrivono:

«Il ministro Beck presidente del Consiglio dei ministri austriaco fu oggi nel pomeriggio di passaggio per la nostra città con la sua famiglia.

«Accompagnato dal prefetto co. Fecia di Cossato e seguito da funzionari, visitò la nostra città

«Arrivò in automobile e ripartì alle 16.30 per Padova».

COSE SCOLASTICHE

Domenica p. v. 25, nel locale scolastico a S. *Domenico* avrà luogo l'assemblea dei soci della *Magistrale del Distretto di Udine* per deliberare sulla proposta di aderire alla *Unione Nazionale*, come hanno fatto, fin dalla loro costituzione, tutte le altre sezioni della «*Federazione Friulana*» e come avrebbe fatto anche la nostra di Udine se, recentemente, discutendosi lo statuto, *per moltissimi* tale adesione *non* si fosse ritenuta sottintesa.

Non è ammissibile infatti la vita di una Società senza che essa — *pur rimanendo autonoma* per un'eventuale azione locale — nelle linee di interesse generale non faccia capo a un centro operatore in contatto immediato col Governo e col Parlamento. Gli indiscutibili e rilevanti vantaggi conseguiti in questi ultimi tempi dalla classe magistrale, sono effetto più che della coscienza dei governanti, della incessante opera della forte nostra organizzazione nazionale, che dalle Sezioni provinciali trae alimento e potenza. E non v'è certo chi possa negarlo; come non si può negare la serietà con cui la nostra *Unione* ha posto ora, di pieno accordo con un autorevole gruppo parlamentare, la soluzione della vergognosa e grave questione dell'analfabetismo.

Nessuno manchi quindi all'assemblea di domenica per completare lo Statuto della nostra Società distrettuale, e se qualcuno si trovasse nell'assoluta impossibilità di poter intervenire, *deleghi* pel voto mediante lettera indirizzata al Presidente, *un collega di qui*.

Urge che questo voto avvenga subito per poter farci rappresentare degnamente al prossimo Congresso di Palermo.

Alcuni insegnanti.

Mostra d'arte decorativa

Banco vendita lavori femminili

Sinora si sono fatte moltissime vendite di lavori femminili.

Ieri gli alunni del collegio *Tomadini* visitarono la Mostra dietro invito del Comitato.

Medaglie

L'Associazione fra Commercianti e industriali del Friuli ha concesso alla Mostra N. 3 medaglie d'argento.

Il concerto di questa sera

Ricordiamo che questa sera dalle 17.30 alle 19.30, la Banda cittadina svolgerà nel recinto della Mostra il seguente programma:

Marcia « Briosa »	Vaugi
Mazurka « Beatrice »	Beccucci
Intermezzo, coro e brindisi « Cavalleria Rusticana »	Mascagni
Valtzer « Le campane di Corneville »	Planquette
Fantasia « Mefistofele »	Boito
Marcia « Il piccolo Duca »	Arban

I GIARDINIERI MUNICIPALI

hanno presentato all'on. Giunta un memoriale chiedente un aumento del loro salario nella misura del 30 per cento.

Sappiamo che ieri la Giunta prese in considerazione tale istanza ed accordò un aumento del 10 per cento.

Ha prodotto vivissima ilarità l'articolo in proposito comparso ieri sulla *Patria del Friuli*, la quale è addirittura entusiasta per la agitazione di questi lavoratori e si meraviglia che l'autorità municipale non abbia ancora provveduto al loro miglioramento economico.

Noi notiamo che l'amministrazione democratica ha portato ancora tre anni fa lo stipendio di questi lavoratori a L. 2 giornaliere, da L. 1.30 che percepivano sotto l'amministrazione del generale Giacomelli.

A PRESIDENTE

della Commissione provinciale delle imposte dirette è stato nominato il comm. Michele Perissini, a vice presidente il cav. Paglieri.

MARCIA AUDAX

Per Domenica 20 corrente è indetta la 1ª Marcia Ufficiale dell'Audax Italiano sezione di Udine sul percorso Udine-Pordenone Conegliano-Treviso-Oderzo-Motta di Livenza-Codroipo-Udine Chil. 209.

La Partenza è fissata alle ore tre antim. dalla sede dell'Unione Velocipedistica Udine — Albergo Telegrafo.

I soci della Sezione Udinese e gli aspiranti possono inscriversi presso il Signor Augusto Verza Via Mercatovecchio N. 5 7 o sino a sabato 24 corrente.

La gita è splendida ed è certo che i nostri forti pedalatori prenderanno parte in bel numero.

Teatro Estivo di Varietà

Questa sera alle 8.30 precise, serata d'onore dell'attore brillante Amleto Sivieri, la drammatica Compagnia italiana Bolaffi-Sivieri diretta dall'artista cav. Italo Marchetti, rappresenterà « Il Carnevale di Torino » (L'hai visto l'Elmo?)

Gran successo d'ilarità.

Dopo la commedia dal seratante verrà cantata con accompagnamento di piano l'aria dell'opera buffa « Don Pasticcio! » (Ho girato l'universo) e darà termine allo spettacolo il duetto buffo « Gl'Inglesi!! » cantato dai coniugi Sivieri.

Per una targa in bronzo al monumento di Garibaldi

Offerte di concorso dei Friulani mediante sottoscrizione da dieci centesimi:

COMUNE DI FRISANCO. — (Maniago) Oulau Osvaldo, Angelo Ius, Toffolo Orguan, P..zzo Giuseppe, Bant Luisa, Cartelli Santo, Barzau Costante, Dagnolo Massimo, Luisa Angelo, Filippi Tomaso, D. Domenico Celeste, Beltrame Pietro, Giovanni Filippi, Dadolin Pietro, Cavalleri Simone, Dagnoluzzo Giuseppe, Droon Angelo, Beltrame Domenico, Beltrame Pietro, Dachero Ettore N. N., D'Andrea Giacomo, Giuseppe Roman Zoilar Antonio Bruni, A. D. Dagnolo, Basilio Giacomelli, Giovanni Marcotina, Marcolina F. Marcolina P. Buonisi Antonio, Beltrame Pietro Filipinuzzi Valentino, Beltrame Felice, Mariuzi Luigi, Cora di Giovanni del Bianco, Dreon Gio Batta, Beltrame Pietro fu B. Dozzo Luca, Beltrame Santa, Beltrame Rodolfo di Luigi, Beltrame Fortunato, Beltrame Santo, Dozzi Santo, De Prat Girolamo Dante Toffolo figlio, di Domenico, Toffolo Virgiglio, Tezza Giacomo, Beltrame Pietro, Bozzi Davide, Vadina Antonio, Toffolo Celeste, Roman Luigi, Di Domenico G. Celeste, Beltrame Enrico, Angelo Corasatto, Giacomo Colussi, Valentino M., Giacomo Polo, Antonio Roman, Francesco Giacomelli, Giacomelli Celeste, Battista Roman, Tramontini Daniele, D'Agosto Masi Bruno, Giacomelli Giuseppe, Paolo Tramontina, Marcolina Giovanni, N. N., Luigi Roman, Soldato Arturo, Roman Valentino, Antonio Filippi, Dagnese Giuseppe, Legasti Tomaso, Beltrame Vittorio di Luigi, Fiora Santi Andreuzzi, Santo Rosa, Rosa Trezza Tissano, Rosa Perin Pietro, Baldo Rosa di Paolo, Giovanni Giacomelli, Girolamo Gatto, Giovanni Rosa Conti, Bernardone Santo (?) Michielini Carlo. — Offrirono inoltre cent. 20: Beltrame Romano, Beltrame Santo, Di Domenico Gio Batta, Antonio Bruno, Beltrame Gio Batta. — Offrirono cent. 80: G. Batta Marcolin, Lorenzon Carlo.

(Continua).

Per un ricovero alpino in memoria di Giuseppe De Gasperi

3° Elenco dei sottoscrittori che hanno inviato al *Paese* il loro obolo per concorrere nella costruzione di un Ricovero alpino da intitolarsi a Giuseppe De Gasperi:

Somma precedente L. 89.50. — Rovero Francesco Buia L. 2, Piccoli Elia Buia 2, Comessatti Donaldo 2, Comessatti Annibale 2, Tonizzo dott. Delalmo 5, Tonizzo Gino 2, Francescato Ferruccio 2. — Totale L. 60.50.

Mercato delle frutta e delle erbe

Ecco i prezzi praticati oggi in Piazza Venerio (Mercato all'ingrosso):

Uva da 16 a 35 — *Prugne* 40 — Susine da 16 a 20 — Corniole 10 — Pesche da 13 a 40 Patate da 5 a 25 — Pomodoro 5 — *Mele* da 6 a 13 — Pere da 15 a 30 — Fagiuoli in tega da 12 a 20.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

Sentenza confermata

Frimmel Gaetano fu Leonardo di anni 48, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 3 di reclusione e lire 360 di multa per avere nel 27 marzo 1907 in S. Daniele del Friuli sorpreso la buona fede di Colutta Elena facendosi consegnare L. 10 e successivamente altre lire 10 fingendosi viaggiatore della Ditta Orviato di Firenze, e di avere poi convertito in proprio profitto n. 4 *cartello* del prestito Bevilacqua La Masa che la Colutta nelle circostanze sopraesposte gli aveva consegnato coll'obbligo di procurarne il cambio e rimettere l'importo.

La Corte d'Appello di Venezia, conferma.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 22, s. Augusta m.

Effemeride storica

Da schiavitù a schiavitù — 21 agosto 1452 — L'imperatore Federico assegna la terra di Pordenone in controdote a sua moglie Eleonora di Portogallo (*Memoria per ingresso dell'arcivescovo Bricito*, p. 33)

NOTE E NOTIZIE

I temi da discutersi nel Congresso degli Italiani all'Estero

Il senatore De Martino, presidente dell'Istituto Coloniale italiano, ha diramato l'elenco dei temi da sottoporsi al Congresso degli italiani all'estero che si terrà a Roma in ottobre 1908.

L'elenco è accompagnato dalla seguente circolare:

« Come seguito alla mia circolare 28 luglio con la quale si indiceva un Congresso degli italiani all'estero da tenersi a Roma nell'ottobre 1908, iniziativa che ha trovato, ovunque all'estero vibra la grande anima italiana e suona il dolce idioma nostro, le più entusiastiche accoglienze, mi pregio, di trasmettere la lista dei temi che la Commissione scientifica del Congresso (di cui fa parte il vostro corrispondente romano) sotto la presidenza dell'on. Ferdinando Martini ha compiuta per essere sottoposta al Congresso stesso

Mi riservo di comunicare a suo tempo la data precisa del Congresso; il programma dei festeggiamenti e tutte le notizie necessarie, circa le facilitazioni accordate ai congressisti.

Ecco l'elenco dei temi:

1. Studio delle riforme da consigliarsi alle leggi che regolano attualmente l'istituto della cittadinanza e del servizio militare e che riguardano il movimento migratorio.

2. Determinare quale o quali organizzazioni costituite o da costituirsi nei paesi di immigrazione siano più atte ad attivare rapporti e comunità di azione nelle popolazioni italiane ivi *resistenti*.

3 Studiare se, in qual modo e con quali sistemi di azione si possa dare ai gruppi, nuclei ed enti italiani costituiti o da costituiti all'estero una rappresentanza in un consiglio coloniale o in altre istituzioni dello Stato.

4. Quali provvedimenti converrebbe prendere per regolare, frenare, indirizzare le correnti migratrici.

5. Provvedimenti atti a sviluppare le relazioni commerciali fra l'Italia e i paesi di immigrazione.

6. Provvedimenti atti a diffondere l'insegnamento della lingua italiana all'estero e a migliorare la coltura delle masse emigratrici.

7. Studi relativi al progetto di una mostra generale del lavoro degli italiani all'estero, da tenersi nel 1911 ».

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Ieri, alle ore 23, munito dei conforti religiosi, serenamente moriva, nell'età di anni 45, il

dottor NICOLÒ RIEPPI

medico-chirurgo

La moglie Maria nob. Zanolli, i figli Giovanni, Maria, Anna, Ida, Lucilla, i fratelli Daniele, cav. uff. dott. Luigi, Amedeo, le sorelle Angelina in Stroili, Elisa in Bodigoi, Margherita ved. Foscolini, Giuditta in di Lenardo, la suocera Anna Zanolli-Moretti, i cognati Giuseppe, Carlo nob. Zanolli, Caterina nob. Zanolli-Catulli e i parenti tutti dànno il triste annunzio.

Cividale, 22 agosto 1907.

I funerali avranno luogo domani 23, alle ore 8 a. m.

Si prega, per espresso desiderio del defunto, di non mandar fiori, o si dispensa dalle visite di condoglianza.

La presente serve anche di partecipazione personale.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici del cambi del giorno 21 agosto 1907

Rendita 370 0[0	101.91
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	101.90
Rendita 3 0[0	69. —
AZIONI	
Banca d' Italia	1170,50
Ferrovie Meridionali	640.75
Ferrovie Mediterranee	398. -
Società Veneta	190.05
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	... . –
» Meridionali	341.—
» Mediterranee 1 0[0	503.50
» Italiane 3 0[0	349.75
Credito commerciale e prov. 3 3[4	496.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	499.75
» Cassa R., Milano 4 0[0	503.50
» Cassa R., Milano 5 0[0	510.50
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	508.50
» idem 4 1[2 0[0	500.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.89
Londra (sterline)	25,20
Germania (marchi)	123.65
Austria (corone)	101,45
Pietroburgo (rubli)	—,—
Rumania (lei)	90,50
Nuova York (dollari)	5,18
Turchia (lire turche)	21.56

Tramvia a Vapore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S. T.	R. A
	6.40	8.12	6.4	7.36	7.54
8.30	8.54	10.28	8.36	10 8	10.30
11.10	1.35	13.7	10.59	12.31	12.50
15.—	15 20	16.52	15.4	16.36	16 55
17.5	17.20			17.50	
18.15	18.35	20.7	17.59	19.31	
20.—	20 15	—.—			18 50
fest.	*22.10*	*23.42*	*20.20*	*21.52*	19.5

Bollettino meteorico

Giorno 4 Agosto

Temperatura	media	24°.8°
	massima	30°.7
	minima	18 5
Pressione media	mm.	752 8
Umidità relativa	med.	51
Acqua caduta	mm.	—

Vento dominante: E

Stato del cielo: quasi sereno

Giorno 5 Agosto ore 7

Temperatura 22.0

Pressione mm. 752.4

Temperatura min. notte 15.1

Stato del cielo: sereno

Pressione: crescente.

Direzione vento: N

Leva sole ore 4.58' Tramonte 19 28'